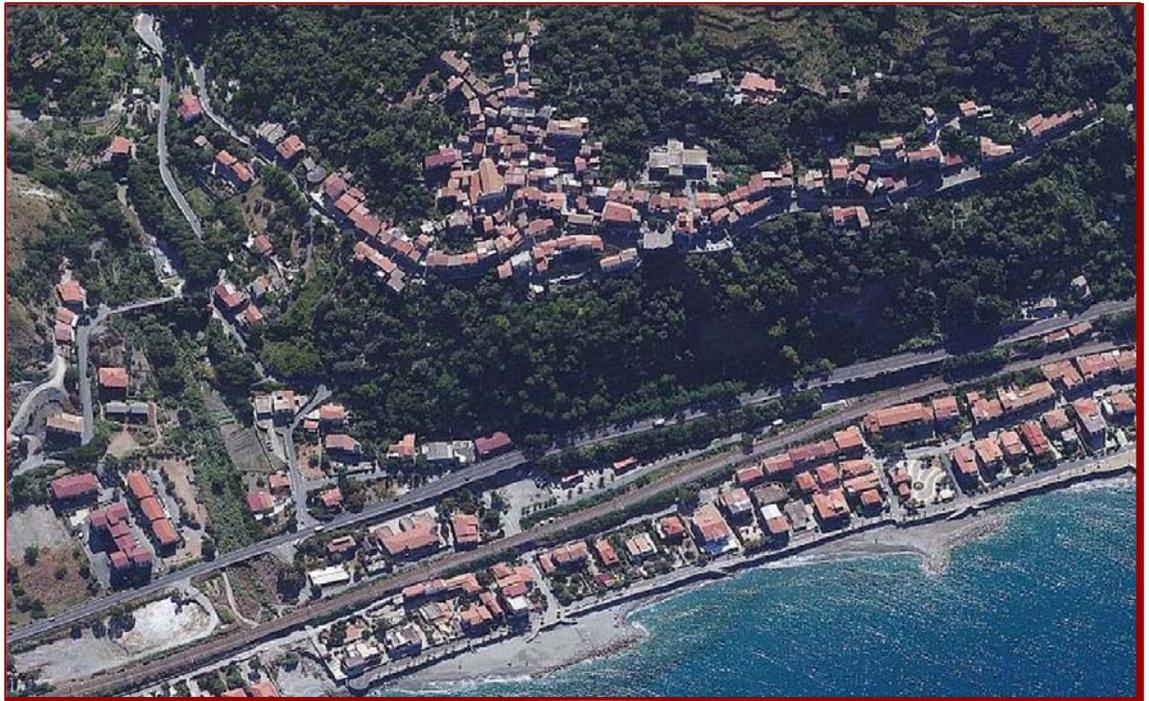


COMUNE DI ACQUAPPESA

(PROVINCIA DI COSENZA)



PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA



Elaborato:

Relazione Paesaggistica Ambientale

Progettista

Ing. Pasquale FILICETTI

Collaborazione Tecnica

Ing. Ivano RUSSO

Il Responsabile del Procedimento

Geom. Roberto LAINO

Il Sindaco

Sig. Giorgio MARITATO

TAVOLA:

EP 1.02

SCALA:

Elaborazione del piano: Marzo 2016

Studio VAS (Rapporto Ambientale Preliminare - Verifica di Assoggettabilità): Maggio 2017

Visti e approvazioni:

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	2
3. CONTESTO PAESAGGISTICO E AREA DI PROGETTO.....	2
4. CARATTERI TIPOLOGICI DEL PROGETTO.....	6
5. TIPOLOGIA DEI MANUFATTI.....	10
6. COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA.....	12
7. CONCLUSIONI.....	13

RELAZIONE PAESAGGISTICA AMBIENTALE

REDATA AI SENSI DEL D.P.C.M. DEL 12/12/2005

(D.P.C.M 12/12/2005 — Codice dei beni Culturali e del Paesaggio)

VINCOLO: D.M. 26/03/1970 ai sensi della Legge 1497/1939 e RD 03.06.1940 n. 1357

(D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii. - Articolo 142, comma 1, lettera c)

1. PREMESSA

La presente relazione si allega alla richiesta di Autorizzazione paesaggistica relativa al progetto per il *"Piano Comunale di Spiaggia"* del Comune di Acquappesa (CS), redatto ai sensi dell'art. 12 della legge 21.12.2005 n. 17. Essa *"contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento"* ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, che si intende portare a compimento.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di interesse del PCS in questione è individuata, nella cartografia nazionale I.G.M., dal Foglio n. 229 — III quadrante — Tavoletta N.O. — Sezione D — Latitudine 39°29'40" 92 Nord - Longitudine 15°57'10"44 Est.

E' identificata al N.C.T. per il Comune Censuario di Acquappesa ai Fogli di Mappa:

- ✓ n. 7 (p.lla n. 39 di Ha 3.27.45);
- ✓ n. 8 (p.lle nn. 259 di Ha 0.66.80 — n. 493 di Ha 2.33.60 — n. 989 di Ha 1.38.30);
- ✓ n. 17 (p.lle nn.1 di Ha 0.51.80 — n. 8 di Ha 0.66.00 — n. 76 di Ha 0.29.10);
- ✓ n. 23 (p.lla n. 39 di Ha 00.68.10);
- ✓ n. 24 (p.lle nn.68 di Ha 00.41.70 — n.129 di Ha 00.06.30 — n. 728 di Ha 03.32.57);

per un totale di ettari 13.61.72 pari a 136.172.

3. CONTESTO PAESAGGISTICO E AREA DI PROGETTO

Il Comune di Acquappesa ha un territorio esteso 17,75 Km² (*compreso l'isola amministrativa detta "Lucia-Pistuolo"*), del quale, 7 km² sono rappresentati da superficie boschiva, mentre, circa 4 km lineari sono rappresentati da costa, per cui, ha altezza sul livello del mare che va da 0 ml ai 972 ml rappresentati dalla vetta del Monte Pistuolo, secondo connotati rappresentativi di una morfologia per lo più costiero-collinare, con presenza di elementi montani.

Conta una popolazione effettiva di circa 2.000 abitanti residenti (*850 famiglie*), distribuita su quattro principali nuclei abitati: *Casale, Marina, Intavolata e*

Terme Luigiane, nonché, su numerose contrade rurali: *Bergamoto, Castagnola, Chiusa, Liguori, Mancusa, Riuncia, Scarpa, San Martino, Santo torio, Vomicheria*, secondo un contesto periurbano e insediativo diffuso e sparso.

L'area costiera interessata alla redazione del presente PCS rientra nel territorio comunale di Acquappesa (CS) che, con D.M. del 26 marzo 1970 è stata dichiarata zona di *"notevole interesse pubblico"* ai sensi della Legge n.1497/39 ed è sottoposta al *"vincolo paesaggistico ambientale"*, istituito ai sensi della Legge n. 431/85. Ha inizio a Nord con il Torrente *"Acquappesa o Fiumicello"*, che rappresenta anche il confine con il Comune di Cetraro, mentre a Sud ha termine con il Fiume Bagni, che rappresenta il confine con il Comune di Guardia Piemontese.

Tale area costiera, che come detto, ha uno sviluppo lineare di circa Km 4, è interessata, dal primigenio nucleo abitato del *"Casale"* e, soprattutto, del sottostante nucleo abitato della *"Marina"* (*sorto assai più recentemente, intorno alla metà del 1700*), il cui arenile, purtroppo in continua erosione, si sviluppa per circa 1,5 Km con una larghezza che va da una decina di metri ai 20-30 metri, connotato dalla presenza di pannelli frangiflutto in massi naturali posti a difesa dei marosi.



Frazione Marina

Alla fine della frazione "Marina", l'arenile si allarga (zona "Colonne") raggiungendo i 40-60 metri, per poi decrescere in prossimità della piccola frazione denominata "Sciabbiche" e fino alla foce del Torrente Acqua Fetida.



Frazione Sciabbiche

Dalla foce del Torrente Acqua Fetida l'arenile si allarga nuovamente intorno ai 60 metri in prossimità del "Nuovo Villaggio Intavolata" posto subito prima del contrafforte roccioso su cui sorge la frazione di "Intavolata".



Frazione Nuovo Villaggio intavolata

Sotto la frazione di Intavolata e a seguire, l'arenile è assai ridotto e si sviluppa a "conca" in una zona di particolare bellezza ("*Fontanella*"), con fondali pregevoli e scogli affioranti fino al contrafforte detto "*Palmentello*", dietro al quale, su una esigua lingua di sabbia, posta di fronte al maestoso "*Scoglio della Regina*", durante l'estate si contendono un "*posto al sole*" i numerosi villeggianti che provengono dai paesi interni o villeggianti.



Frazione Scoglio della Regina

La Catena Costiera sulla quale sorge il Comune di Acquappesa, geologicamente fa parte di quella catena montuosa, generatasi, per emersione, nel periodo compreso tra il Miocene medio e il Miocene superiore, dall'accavallamento ed impilamento di diverse Unità Tettoniche, che si estende, longitudinalmente alla linea di costa, da Amantea a Sangineto. Particolare di questa catena montuosa è l'enorme costone roccioso detto "*Timpa di Zaccani*" le cui alte pareti sovrastano il nucleo delle due principali frazioni abitative del "*Casale*" e della "*Marina*", appartenente all'Unità Tettonica detta di "*Cetraro-San Donato*".

Dal punto di vista geografico - ambientale l'area interessata, va ad inserirsi in quel vasto comprensorio denominato "*Medio Tirreno Cosentino*" e più precisamente rientra nella costiera denominata "*Riviera dei Cedri*".

Il paesaggio naturale, seppur fortemente antropizzato, è caratterizzato dalle essenze spontanee e tipiche della "Macchia Mediterranea", contrapposte a coltivi di

tipo "residuale" dove predomina la coltura tradizionale dell'olivo da olio, ricavata su originari terrazzamenti per lo più artificiali (*muri in pietra a secco*), punteggiata dalla presenza diffusa ma sporadica di essenze agrumicole (*limone, arancio e mandarino*) e frutticole varie (*nespolo, pesco, susino, albicocco e mandorlo*).

La fascia costiera acquappesana, dopo una fase di urbanizzazione di tipo "residenziale locale" avvenuta negli anni '60, è stata poi pesantemente "cementificata" tra gli anni '70 e '80, per rispondere a quell'esigenza di turismo stagionale balneare che ha portato ad una edificazione sostenuta di vario tipo e soprattutto "residenziale turistico", tanto che oggi si contano n.2464 abitazioni. Su questa fascia costiera, come del resto su quasi tutto il litorale tirrenico, lo sviluppo edilizio, spesso caratterizzato da peculiarità abusivistiche, è stato il più delle volte prodotto nel mancato rispetto di qualsiasi norma di tutela, sia paesistica che ambientale, e, si è sviluppato soprattutto (*nei centri abitati*) in quella fascia di terreno detta dei "trenta metri" dalla linea demaniale, dentro la quale non si poteva edificare se non previa autorizzazione dell'autorità competente (*art.55 C.N.*).

4. CARATTERI TIPOLOGICI DEL PROGETTO

La redazione del PSC ha lo scopo di garantire l'utilizzo delle aree di spiaggia ai fini turistico-ricreativi, assicurando, sempre e comunque, il mantenimento di una quota superiore al 30% di arenile all'uso pubblico e alla libera balneazione, così come disposto dalla normativa.

Il presente PSC, per come riportato negli elaborati grafici stato di fatto e stato di progetto, comprende e prevede, partendo dal confine comunale di Nord, tre ambiti di gestione:

Il presente PCS, per come riportato negli elaborati grafici stato di fatto e stato di progetto, comprende e prevede, partendo dal confine comunale di Nord, tre ambiti di gestione:

1. Ambito 1: ambito abitato della frazione "Marina";

- un lotto per posa sdraio e ombrelloni già in concessione (A1);
- nuova concessione A2 per posa sdraio e ombrelloni, servizi e piccolo chiosco bar;
- un piccolo lotto per struttura di bar-ristorazione posta a monte del lungomare

(A3) già in concessione;

- nuova concessione A4 per posa sdraio ombrelloni, chiosco bar, strutture ombreggianti, strutture a servizio per giochi acquatici;
- concessione di specchio d'acqua per allestimento campo boe (A4a) annesso alla concessione A4 per giochi acquatici e attracco natanti.
- due scali barche che si dipartono dal rilevato del lungomare con corrispondenti corridoi di lancio per i natanti;
- n. 2 pedane per disabili: zona del lungomare "Colonne" fino alla foce del torrente "Acqua Fetida"
- n. 2 lotti polifunzionali già in concessione (A5-A6) e con previsione di ampliamento di uno di questi (A5a) al fine di uniformare i due lotti;
- lotto destinato a centro sportivo A7 già in concessione al Comune di Acquappesa;

2. Ambito 2: Ambito delle "Palazzine" (Nuovo Villaggio Intavolata) fino al "Palmentello";

- n. 3 lotti polifunzionali, dei quali, n. 1 di nuova concessione (A11);
- n. 2 già in concessione (A8-A12) con la possibilità di un piccolo ampliamento per la concessione esistente (A8a) ed un ampliamento (A12a) per la concessione esistente A12 al fine di consentire la realizzazione di un chiosco bar, servizi e cabine. La nuova concessione è riservata a lido polifunzionale, in cui dovranno essere presenti inoltre, attività di assistenza e terapie medico-curative (A11);
- n. 1 concessione esistente per posa sedie e tavolini posta sul lungomare ed annessa ad attività di ristorazione (A10);
- altresì è prevista la concessione di uno specchio d'acqua per la realizzazione di un campo boe (A9);
- n. 2 scali barche e corridoio di lancio annessi;
- tra i lotti A8 e A11 è prevista la posa di un pontile a galleggiamento discontinuo (ml 70,00 x ml 4,00), per l'ormeggio di natanti da diporto che potrà essere realizzato a ridosso (lato Nord) del pannello frangiflutti (posto di fronte al villaggio INTUR), in prossimità dello scalo barche e del corridoio di lancio ai quali risulta collegato; la gestione di tale struttura è prevista di tipo privato e/o misto

pubblico-privata; questa porzione di litorale, gode, oltre che di un arenile di dimensioni veramente considerevoli, della vicinanza alla località detta "Fontarella", zona di enorme bellezza, la cui fruizione ecologica e ambientale verrà favorita e avvantaggiata dalla realizzazione da parte dell'Amministrazione di un "percorso ambientale" di un certo interesse, che andrà inoltre ad innestarsi, con il progetto di un parco marino, che si prevede di realizzare in tempi brevi nella stessa zona. Tale percorso naturalistico (circa mq 900 complessivi pari a ml 450 x ml 2,00 di larghezza media), partirà dalla citata zona "Palazzine", attraversa tutta la località "Fontarella" appunto, per risalire e/o proseguire o attraversando la scalinata del "Palmentello", dove è presente un "Belvedere" assemblato su un tratto dismesso della vecchia SS18.

3. Ambito 3: Ambito della zona "Scoglio della Regina";

- nuova concessione A13, posa sdraio ombrelloni per naturisti, chiosco bar, servizi;
- lido polifunzionale già in concessione A14 con possibilità di ampliamento finalizzato alla posa di sdraio e ombrelloni ed accesso all'arenile, visto il nuovo assetto scaturito dall'azione di ripascimento dei frangiflutti;
- lido polifunzionale già in concessione A15 con spostamento verso nord per il miglioramento della fruizione visiva della Scoglio delle Regina, all'uscita del sottopasso ferrovia;
- lido polifunzionale già in concessione A16 - la medesima concessione demaniale viene rettificata nel posizionamento per le stesse considerazioni effettuate per il lotto A15;
- lido polifunzionale già in concessione A17 con possibilità di un piccolo ampliamento sul lato sud, area quest'ultima altrimenti non sfruttabile per la particolare configurazione del rilevato;
- ampliamento della concessione esistente A18 al fine di uniformarsi con le altre concessioni esistenti nella zona "Scoglio della Regina" e permettere il mantenimento delle strutture.

Tutti i lidi polifunzionali esistenti che presentano carattere di stagionalità, saranno destagionalizzati al fine di incentivare il turismo anche nelle stagioni diverse da quella estiva, come anche per i nuovi lidi polifunzionali che avranno carattere di annualità, tranne che per le nuove concessioni A2 - A4 (con annessa A4a), A9 (Campo Boe) e A13,

che manterranno caratteristiche di stagionalità con la possibilità della posa di chiosco bar, pedane e cabine; altresì, avranno caratteristica stagionale i pontili a galleggiamento discontinuo per l'ormeggio di piccoli natanti.

I campi boe devono essere posti a non meno di ml 100 dalla linea di riva, da realizzare con boe e galleggianti idonei di segnalazione, di ampiezza massima di mq 2.100 (*ml 70,00 x 30,00*) cadauno, da dare in concessione a privati; sono specchi d'acqua da richiedere in concessione per l'attracco di piccole e medie imbarcazioni, regolamentati secondo le vigenti norme del Codice della Navigazione.

Gli scali barche sono quattro già realizzati dalla P.A. con pedana-scivolo in calcestruzzo, idonea all'accesso di persone diversamente abili. E' possibile l'installazione di verricello, previa specifica autorizzazione, per l'alaggio delle piccole imbarcazioni. Le aree degli arenili occupate dagli scali barche potranno essere delimitate da una recinzione di tipo leggero con corda sostenuta da paletti di legno con altezza fuori terra non superiore ad un metro.

I corridoi di lancio e attracco natanti, sono specchi d'acqua per il lancio, l'avvicinamento e l'attracco delle imbarcazioni private e per il traffico locale. Hanno forma tronco-conica, larghezze di m 20,00 al largo e di m 10,00 in prossimità della battigia ed adeguato sviluppo (*non inferiore a 300 ml*); saranno delimitati mediante boe e gavitelli di colore giallo e arancio, unite le une alle altre mediante eventuale cordatura ed elementi ben visibili. All'interno di essi è fatto divieto di ancoraggio, se non per comprovati motivi di necessità.

I pontili a galleggiamento discontinuo sono ormai imposti ovunque, anche nei più moderni approdi marina e nella ristrutturazione dei porti esistenti, grazie alle loro caratteristiche di amovibilità, durata e funzionalità. I pontili a galleggiamento discontinui previsti nel presente PCS potranno avere larghezza da 2 a 4 ml, con lunghezza massima di 70 ml, composti da moduli tra 8 e 12 ml; avranno carattere stagionale e caratteristiche di amovibilità: a fine stagione, dovranno essere rimossi oltre che gli elementi di galleggiamento anche i "*corpi morti*" di ancoraggio con i relativi collegamenti verticali.

Per l'installazione dei predetti pontili a galleggiamento discontinuo basta la sola concessione demaniale marittima senza titolo autorizzativo edilizio. La predetta concessione sarà rilasciata ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 79/2011 per il quale i punti di

ormeggio, ove assentiti con concessione demaniale marittima o lacuale, non necessitano di alcun titolo autorizzativo edilizio.

Tutti gli interventi sopra evidenziati sono da realizzarsi sull'area destinata nella zonizzazione di intervento e sono soggetti a permesso di costruzione e/o denuncia d'inizio attività e/o Segnalazione Certificata di Inizio Attività.

5. TIPOLOGIA DEI MANUFATTI.

I manufatti che si potranno realizzare all'interno delle concessioni saranno sempre di tipo rimovibile (*rientrano nella definizione di "opere precarie" e sono classificate come "opere di facile rimozione", conformemente a quanto disposto dall'art. 9 - comma 2 lettera a) b) c) della Legge Regionale n.17/2005 che disciplina le "Opere Consentite"*, e, potranno essere sistemati nella porzione di concessione più vicina al lungomare o alla strada, con tipologia definibile a "*blocchi*", in modo da consentire uno o più varchi di accesso all'arenile.

Tali manufatti sono di seguito così definiti.

- a) **Bar-ristorante, laboratorio, servizi ed altre strutture similari**, dovranno essere realizzati e rifiniti in legno, e/o profilati metallici, e/o in materiale resinoso-plastico ignifugo, e/o materiali provenienti dai processi di riciclaggio; dovranno avere un'altezza massima, calcolata all'estradosso della quota più bassa della copertura non superiore a 3,50 ml, rispetto alla quota 0,00 ml della spiaggia o rispetto alla quota di calpestio dell'eventuale basamento sopraelevato; dovranno avere dimensioni minime di ml 5,00 x 5,00; dovrà essere garantita una adeguata coibentazione e un'agevole aerazione, con una superficie aerata pari ad 1/3 della superficie del pavimento; le aperture dovranno essere orientate verso l'esterno. Per la stessa utilizzazione di cui sopra è consentito l'impiego di manufatto prefabbricato in pvc o resinoso-plastico ignifugo di diversa dimensione, a base esagonale o altra forma geometrica, del tipo pubblicitario. Per le zone asservite e adiacenti a tali strutture (aree di consumo) possono essere utilizzate per l'ombreggiatura: tettoie coibentate, in tegola lateritica o plastica, vetrate, tende, gazebo e ombrelloni di forme svariate, con uso di materiali specifici e/o naturali;
- b) **cabine, spogliatoi, servizi di primo soccorso, box del bagnino, servizi, bungalow ed altre strutture similari**, dovranno essere realizzate e rifinite in legno, e/o profilati metallici, e/o materiale resinoso-plastico ignifugo, e/o materiali provenienti dai processi di riciclaggio, ed avranno un'altezza massima calcolata all'estradosso della quota più bassa della copertura non superiore a 2,60 ml alla quota di calpestio dell'eventuale basamento sopraelevato; dovranno avere dimensioni minime di ml 1,20 x 1,20; dovrà essere

garantita una adeguata coibentazione e un'agevole aerazione, con una superficie aerata pari ad 1/3 della superficie del pavimento; le aperture dovranno essere orientate verso l'esterno;

- c) **servizi igienici**, dovranno essere realizzati e rifiniti in legno, e/o profilati metallici, e/o in materiale resinoso plastico ignifugo, e/o materiali provenienti dai processi di riciclaggio, ed avranno un'altezza massima calcolata all'estradosso della quota più bassa della copertura non superiore a 2,60 ml, rispetto alla quota 0,00 ml della spiaggia o rispetto alla quota di calpestio dell'eventuale basamento sopraelevato; dovranno avere dimensioni massime di ml 2,0 x 2,00 e dovranno rispettare le dimensioni minime e la dotazione di pezzi sanitari speciali previste dalla normativa vigente (Legge n.104/92) e normative sul superamento delle barriere architettoniche per la fruibilità dei soggetti diversamente abili;
- d) **box per deposito attrezzi, magazzini ed altre strutture similari**, dovranno essere realizzati e rifiniti in legno, e/o profilati metallici, e/o in materiale resinoso-plastico ignifugo, e/o materiali provenienti dai processi di riciclaggio, e dovranno avere un'altezza massima calcolata all'estradosso della quota più bassa della copertura non superiore a 2,70 ml rispetto alla quota 0,00 ml della spiaggia o rispetto alla quota di calpestio dell'eventuale basamento sopraelevato, dovranno avere dimensioni minime di ml 2,00 x 2,0;
- e) **locali per amministrazione, custodia e controllo**, dovranno essere realizzati e rifiniti in legno, e/o profilati metallici, e/o in materiale resinoso-plastico ignifugo, e/o materiali provenienti dai processi di riciclaggio, ed avranno un'altezza massima calcolata all'estradosso della quota più bassa della copertura non superiore a 2,70 ml rispetto alla quota 0,00 ml della spiaggia o rispetto alla quota di calpestio dell'eventuale basamento sopraelevato; dovranno avere dimensioni minime di ml 3,0 x 3,0;
- f) **le coperture dei manufatti** possono essere realizzate con manto di tegole in cotto o finta tegola plastica (*tegola canadese*), in materiale di tipo resinoso plastico, in legno e similari;
- g) **i basamenti dei manufatti** possono essere realizzati conformemente a quanto disposto dall'art. 9 – comma 2 lettera a) b) c) della Legge Regionale 17/2005 che disciplina "*Opere Consentite*". Tra i materiali da utilizzare sono ammessi anche quelli artificiali conformi alle norme edilizie sia per opere di coibentazione, che per opere strutturali. Sono ammesse tutte le installazioni, anche del tipo monoblocco, che consentano un'agevole movimentazione anche con l'uso di gru o di idonei mezzi di intervento;
- h) **le aree pavimentate**, dovranno essere realizzate in legno e non dovranno costituire opere fisse; è possibile anche l'uso di betonelle autobloccanti, quadroni a base cementizia e/o materiali resinoso-plastico, così come rinvenibili in commercio presso le aziende specializzate nel settore, purché siano posate sul piano o sulla struttura di pedana, non continue e ancorate al suolo come opere fisse;

- i) **recinzioni e cancelli** potranno essere realizzati e rifiniti in legno e/o corda, saranno limitate alla sola area in concessione e non potranno superare l'altezza di ml 1,50 rispetto alla quota 0,00 del lungomare o della strada carrabile adiacente. Le ante dei cancelli, porte d'accesso o di passaggio dovranno aprirsi verso l'esterno ed essere dotate di fermo in posizione di apertura, e comunque tale manovra dovrà avvenire all'interno dell'area in concessione; sono vietati materiali quali mattoni, filo spinato, o assimilabili. Le recinzioni si interrompono in ogni caso a 5 metri lineari dalla battigia.
- j) **i colori dei manufatti** dovranno essere di tipo tenue e comunque consoni all'ambiente. Ogni singolo lido potrà adottare una "*tipica*" colorazione per ombrelloni, sdraio e lettini; in questo caso anche i manufatti di servizio, pattini, ecc. assumono, ove possibile, la medesima tonalità di colorazione. Nel caso si scelgano composizioni di uno o più colori per gli ombrelloni e le sdraio, i manufatti potranno essere dipinti con la stessa combinazione di colori o scegliendo uno dei colori della combinazione;
- k) **attrezzature minime di servizio:** ogni stabilimento balneare dovrà dotarsi dell'attrezzatura minima obbligatoria per come indicato alla Tabella A del PIR "*Requisiti per la classificazione degli stabilimenti balneari*". Tali disposizioni inerenti i servizi rappresentano minimi inderogabili per i gli stabilimenti balneari.
- l) **parcheggio privato**, eventualmente annesso al lotto, per le auto degli utenti dello stabilimento, dovrà prevedere, possibilmente, posti al coperto e opportuni spazi di manovra. Il piano può essere sistemato dopo spianatura e livellatura, con pietrischetto opportunamente rullato, con pavimentazioni del tipo "*betonelle*" autobloccanti, quadroni a base cementizia purché siano opere posate sul piano, non continue e non ancorate al suolo. E' vietato qualsiasi tipo di pavimentazione fissa quali asfalto, calcestruzzo o simili. La copertura dei posti auto dovrà essere di tipo leggero, realizzata con pali in legno o metallo, opportunamente conficcati nel terreno e facilmente estraibili, incernierati a funi in acciaio o similari per sostenere teli in fibra, plastici o elementi coibentati e/o similari.

Tutte le strutture ed i servizi funzionali all'esercizio dello stabilimento balneare e/o dei bar-ristorante, devono essere rese accessibili ai soggetti diversamente abili e realizzate in conformità delle vigenti disposizioni in materia della eliminazione delle barriere architettoniche.

6. COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA.

Ribadendo che quasi la totalità dei manufatti da realizzare sulle CDM saranno di tipo amovibile e precario e avranno carattere stagionale (*montaggio a inizio stagione balneare e rimozione a fine della stessa*), e del tipo annuale, in considerazione

della loro tipologia, delle ridotte dimensioni e dei materiali d'uso, si ritiene che non verrà deteriorata la qualità paesaggistica dei luoghi di intervento, né sulla stessa, si produrranno trasformazioni significative di tipo irreversibile, ma si prevedono solo piccoli, ridotti interventi con minimi effetti di carattere assai temporaneo, tanto da non ritenere necessaria, in questa fase, alcuna opera di mitigazione e compensazione.

7. CONCLUSIONI

Il notevole afflusso turistico in tutto l'ambito territoriale, e soprattutto, nella zona costiera interessata dal PCS, ha creato nell'utilizzo dell'arenile tutta una serie d'attività, spesso del tutto spontanee e improvvisate, e quindi, abbastanza disorganizzate e senza alcuna forma di pianificazione e programmazione, rendendo in alcuni casi problematico l'utilizzo dell'arenile stesso.

Da questa situazione di *"disorganizzazione e spontaneità"* (e anche per l'intervento della nuova normativa) è nata l'esigenza della redazione di un nuovo e più adeguato Piano Comunale di Spiaggia, in modo da regolamentarne meglio e soprattutto pianificare, una specifica attività, prevalentemente di tipo balneare, al fine di fornire un servizio idoneo ad una particolare utenza turistica, con l'intento di creare altresì i presupposti di uno stabile e duraturo circuito turistico-balneare per il Comune di Acquappesa.

Questa esigenza è resa oggi preminente a causa di una specifica *"evoluzione"* della domanda turistica che ha interessato i confini comunali, come anche molte altre zone viciniori. Infatti, mentre abbiamo visto sensibilmente decrescere la presenza *"mensile"* dei turisti, cioè quella richiesta di affitto locali di durata mensile (*soprattutto luglio-agosto*), di pari passo si è vista crescere esponenzialmente una presenza turistica detta *"pendolare"* cioè giornaliera, o per il fine settimana, che abbisogna di strutture e infrastrutture turistico ricreative del tutto diverse, rispetto a quelle finora presenti ed offerte dagli operatori locali.

Concludendo, il presente piano vuole rappresentare quindi un importante strumento teso a:

- a) pianificare il territorio costiero dalla battigia a tutto l'arenile possibile e alle zone immediatamente limitrofe, dettando un regolamento che garantisca

- una certa *"uniformità"* tra nuove e precedenti concessioni;
- b) individuare gli spazi da poter sfruttare e utilizzare per il fine turistico e balneare;
 - c) tutelare al massimo l'ambiente e il paesaggio esistente;
 - d) creare possibilmente nuova occupazione e occasioni produttive.

Belvedere Marittimo, 10 Ottobre 2016

Il Tecnico

(Ing. Pasquale Filicetti)

Gli allegati di seguito indicati sono parte integrante della presente:

- ✓ Documentazione Fotografica delle *"zone interessate"*;
- ✓ Tavoletta IGM Inquadramento Territoriale;

Per gli interventi proposti si rimanda alle tavole progettuali facenti parte integrante del Piano Comunale di Spiaggia.